



roundrobin@autistici.org



riceviamo e pubblichiamo un volantino distribuito a Saronno in occasione del 25 aprile:

**LA COSTITUZIONE
È UNA CAGATA PAZZESCA**

Su democrazia parlamentare, mobilitazione reazionaria, sovranismo, Stato, umore dei tempi e nuovi e vecchi miti

Non è certo una novità di questi anni il tentativo delle organizzazioni fasciste di darsi l'aspetto ribellistico di coloro che combattono contro il sistema.

Certo in questi ultimissimi anni certe analogie sembrano più calzanti, e se è vero che sarebbe inappropriato parlare di un fascismo in atto è altrettanto vero che segnali chiari e manifesti di una mobilitazione reazionaria in corso. Sia per quanto riguarda l'immaginario che le forze reazionarie (dalla Lega ai gruppetti fascisti) vogliono trasmettere, sia per quanto riguarda una sorta di umore dei tempi che sembra andare esattamente nella direzione sperata dai primi.

Nella nebbia creata da un sentire che potrebbe essere rappresentato dall'accanimento verso gli esclusi (specialmente i carcerati, verso cui la vox populi arriva a pretendere persino "*che lavorino gratis, cosa vogliono, vitto e alloggio senza fare nulla?*") e dal preteso ruolo delle forze reazionarie che attraverso il sovranismo riuscirebbero ad opporsi ai mali della globalizzazione sentiamo l'urgenza di un forte colpo di vento che diradi la nebbia e resituisca alle parole il loro significato.

Non ci stupisce il fatto che in una società sempre più complessa e apparentemente interclassista gli sfruttati non trovino con facilità gli strumenti per capire il motivo della propria condizione, così come non ci stupisce il proliferare di teorie complottistiche che non fanno altro che aumentare la nebbia.

Viviamo un'epoca dominata dal capitale, dallo sfruttamento e dall'alta finanza. Per sorreggere questi tre pilastri del nostro mondo nascono guerre in territori da saccheggiare e depredare.

L'Africa, grande e storica terra di colonialismo e distruzione, è nuovamente sotto attacco. Le grandi potenze mondiali, Cina su tutte, si sono accaparrate grosse fette di terra e di mare. Una porzione di mare al largo del Senegal è stata dichiarata praticamente svuotata di fauna ittica.

Questo è il capitalismo, che ha portato alla situazione in cui siamo ora. Anche l'Italia ha il suo ruolo, in Libia.

L'Eni saccheggia petrolio e gas da una parte, il governo (prima con Minniti ora con Salvini) crea lager per migranti per limitare il numero di sbarchi.

E' questo il sistema marcio e malato che sostiene il mondo per come lo conosciamo, un pianeta sempre più affollato in cui anche l'essere umano è, ahinoi, una essenziale fonte di valore.

Città sempre più affollate, un pianeta sempre più affollato. Sia le megalopoli del lusso sia le bidonville degli esclusi, facce diverse di una stessa medaglia, necessiteranno di un sistema di gestione da parte di Stato e Capitale capillare e concentrazionario.

Da una parte l'uso delle recenti zone rosse, porzioni di città dalle quali viene escluso chi non considerato conforme al cosiddetto decoro sociale, insieme all'espansione dell'uso del Daspo Urbano, vanno esattamente in questa direzione.

Dall'altra l'aver tirato giù la maschera con gli esclusi modificando l'approccio al welfare, indirizzandosi verso una gestione dei servizi (sanità su tutti) privatizzata, riducendo i servizi ma aumentando i costi. Chi potrà permetterselo sarà curato. Non a caso per la prima volta nella storia l'aspettativa di vita è calata. Una fascia di popolazione, quella inclusa nella società, avrà agi e benessere, la restante enorme fetta di esclusi garantirà benessere alla prima.

In questo quadro evidentemente catastrofico il ruolo delle forze reazionarie è cavalcare il conseguente malcontento e la legittima rabbia indirizzandola in una guerra tra poveri. Indirizzare i propri attacchi, alla maniera della classe politica tout court, verso chi fugge in barcone dalla Libia anziché attaccare qui e ora gli interessi dell'Eni e dello Stato italiano significa essere vigliacchi e voler fare speculazione politica sulla pelle degli ultimi.

Rinnovare un nostalgico spirito di identità nazionale significa nuovamente anebbiare occhi e spirito, mettendo insieme capra e cavoli.

Ma urge ricordarsi che è sotto la tanto osannata democrazia che si sono mantenute le condizioni in cui queste forze si sono rafforzate, è sotto democrazia a tinte PD che Minniti ha creato i lager in Libia e ha dato un significativo giro di vite in ambito di sicurezza, mettendo un imprescibile mattoncino a ciò che - senza soluzione di continuità - sta proseguendo Salvini.

Ma oggi che è il 25 aprile sentiremo ancora le solite litanie socialdemocratiche sul ruolo della Costituzione, vero e proprio mito fondante dello Stato italiano. Una retorica nefasta sia per chi ha combattuto a suo tempo - anche contro i comandi del PCI - sia per chi combatte oggi. Soprattutto per chi, avendo osato combattere i CPR - nuovi lager del III millennio - si trova oggi in una sorta di

41 bis, con un accanimento dello Stato che è frutto sia della mobilitazione reazionaria in atto sia dell'umore dei tempi.

Ecco cosa ci offre la democrazia, l'astratta possibilità di criticare un mondo di sfruttamento e devastazione.

Ma, come diceva Malatesta: «**La libertà che vogliamo noi non è il diritto astratto di fare il proprio volere, ma il potere di farlo**».

Di fronte a questo grande fratello sociale onnipresente che è lo Stato l'unica possibilità rimane quella di combattere le condizioni che ci opprimono, rifiutando di partecipare allo spettacolo della politica che immiserisce spiriti e sogni.

**Per un mondo
senza galere
e senza sfruttamento.**

Saronno, 25 aprile 2019

*Una libera aggregazione
per l'autogestione generalizzata*

<https://www.autistici.org/lostroligh/la-costituzione-e-una-cagata-pazzesca/>